

EMERGENZA CRIMINALITA'

Università, in centomila per dire no

Dopo i ragazzi delle superiori al Trianon, anche gli universitari si uniscono al coro della società civile anti camorra con il motto "La cultura contro la legalità". Gli studenti della Federico II lanceranno insieme domani, alla stessa ora, all'inizio delle lezioni in tutte le facoltà dell'ateneo, un messaggio di protesta civile contro la camorra e l'illegalità diffusa. L'iniziativa è promossa dal Consiglio degli studenti e sostenuta dal Senato accademico federiciano, dal rettore Guido Trombetti e dal pro rettore Vincenzo Patalano che presentano l'iniziativa insieme al rappresentante dei giovani in ateneo, Walter Corrado.

● Gabriella Calò

Domani mattina, ad inizio lezioni, gli studenti della Federico II leggeranno un documento contro la camorra e la cultura dell'illegalità, scritto dal Consiglio degli studenti di Ateneo. Prosegue, con questa iniziativa, la mobilitazione delle giovani genera-

zioni cittadine contro la criminalità organizzata. Dopo i ragazzi delle scuole superiori riuniti al teatro Trianon di Forcella, è dunque il turno degli universitari, che lanceranno insieme un messaggio di protesta e di speranza. L'iniziativa viene presentata da Walter Corrado, rappresentante degli studenti, ie-

ri presso la facoltà di giurisprudenza dell'ateneo federiciano, alla presenza del rettore Guido Trombetti, e del pro rettore Vincenzo Patalano.

"Ora parlo io", questo il grido dei centomila giovani che frequentano le aule universitarie tra "la bocca del Vesuvio e l'esercito" contro la camorra e per la cultura della legalità, come spiega Corrado, che annuncia, accanto alla lettura del documento, la promozione di una serie di incontri e conferenze all'interno delle facoltà.

"La criminalità e la violenza - spiega il rettore Trombetti - si combattono con la legge e con le forze dell'ordine, ma a Napoli c'è bisogno anche di un'iniziativa culturale per demolire la dimensione atomizzata dei comportamenti illeciti. Gli studenti, rappresentanti del mondo della cultura, sono una garanzia di sicurezza, ed è per questo motivo che il Senato accademico sostiene l'idea del Consiglio degli studenti".

Una linea continua che unisce i piccoli comportamenti illegali, dalla violazione del divieto di fumo, al mancato uso del casco fino agli atti di violenza come scippi e rapine. "Molti sorridono quando io parlo di battaglia culturale, ma molti dei comportamenti illeciti hanno una radice culturale. Ma anche la famiglia, l'università e la politica devono fare la propria parte con uno sforzo comune".



Guido Trombetti

